



**Banco BPM Vita SpA
Milano**

**Fondo interno assicurativo
"BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2"**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 202



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA
Milano

Siamo stati incaricati di effettuare un esame completo della “Sezione Patrimoniale” (Allegato 1) e della “Sezione Reddittuale” (Allegato 2) dell’allegato Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2” per l’esercizio dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 (di seguito anche i “Prospetti”), corredate delle Note Illustrative (Allegato 3) e delle sezioni del Regolamento attinenti la valutazione del patrimonio del fondo ed il calcolo del valore della quota (articoli 6 e 7), le tipologie di investimenti (articoli 4 e 5) e le spese a carico del fondo (articolo 8) (Allegato 4), predisposti da Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per le finalità indicate dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Banco BPM Vita SpA sono responsabili della redazione della suddetta documentazione in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Prospetti che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull’indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla Sezione Patrimoniale e sulla Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised")* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che i Prospetti non contengano errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nei Prospetti, con particolare riferimento a:

- concordanza delle risultanze della gestione degli attivi con i criteri d'investimento stabiliti articolo 4 del Regolamento;
- rispondenza delle informazioni contenute nella Sezione Patrimoniale e nella Sezione Reddittuale del Rendiconto alle risultanze delle registrazioni contabili;
- valutazione delle attività del Fondo alla chiusura dell'esercizio;
- determinazione e valorizzazione della quota del Fondo alla fine dell'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Prospetti dell'impresa al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo verificato che:

- la rilevazione di sottoscrizioni e rimborsi e della corrispondente emissione e rimborso di quote del Fondo interno assicurativo;
- la rilevazione contabile delle operazioni relative alle attività assegnate al Fondo interno assicurativo e la valutazione di tali attività alla chiusura dell'esercizio;
- le attività assegnate al Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;
- la rilevazione per competenza dei proventi da investimenti, delle plus-minusvalenze da valutazione, degli utili e perdite da realizzi e degli altri oneri e proventi del Fondo interno assicurativo;
- il calcolo del valore unitario della quota del Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;

siano conformi a quanto previsto dal Regolamento e dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2”, relative all’esercizio dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, corredate delle Note Illustrative, corrispondono alle risultanze delle registrazioni contabili e sono state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni e agli articoli del Regolamento richiamati nel primo paragrafo.

Criteria di redazione e limitazione all’utilizzo

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione al Regolamento e alle Note Illustrative del Fondo interno assicurativo “BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2” che descrivono i criteri di redazione. La Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2” sono state redatte per le finalità illustrate nel primo paragrafo. Di conseguenza la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA LOW VOLATILITY 2023/2” possono non essere adatte per altri scopi. La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per le finalità indicate nel primo paragrafo e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini, in tutto o in parte, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Milano, 10 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

ATTIVITÀ	Situazione al 31-12-2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale attività	Valore complessivo	% sul totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI NEGOZIATI	6.398.703,37	93,54	8.858.489,02	99,40
A1. Titoli di debito				
A1.1. Titoli di Stato				
A1.2. Obbligazioni ed altri titoli assimilabili				
A1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
A2. Titoli azionari				
A3. Parti di O.I.C.R.	6.398.703,37	93,54	8.858.489,02	99,40
B. STRUMENTI FINANZIARI NON NEGOZIATI				
B1. Titoli di debito				
B1.1. Titoli di Stato				
B1.2. Obbligazioni e altri titoli assimilabili				
B1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
B2. Titoli azionari				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2.1. Opzioni				
D. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE ATTIVITÀ MONETARIE				
E. DEPOSITI BANCARI	441.615,38	6,46	1.284,66	0,01
F. Liquidità da impegnare per operazioni da regolare			44.512,65	0,50
G. MUTUI E PRESTITI GARANTITI				
H. ALTRE ATTIVITÀ			7.435,57	0,08
H1. Ratei attivi				
H2. Altri attivi (da specificare)			7.435,57	0,08
H2.1. Crediti d'imposta				
H2.2. Crediti per ritenute				
H2.3. Sopravvenienze attive				
H2.4. Crediti diversi				
H2.5. Commissioni retrocesse			7.435,57	0,08
TOTALE ATTIVITÀ	6.840.318,75	100,00	8.911.721,90	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31-12-2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale passività	Valore complessivo	% sul totale passività
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
I1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
I2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
L. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE PASSIVITÀ MONETARIE				
M. ALTRE PASSIVITÀ	-1.407,54	100,00	-1.466,94	100,00
M1. Ratei passivi				
M2. Spese pubblicazione quota				
M3. Spese revisione rendiconto				
M4 Commissioni di Gestione	-1.405,54	99,86	-1.464,94	99,86
M5. Passività diverse	-2,00	0,14	-2,00	0,14
TOTALE PASSIVITÀ	-1.407,54	100,00	-1.466,94	100,00
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		6.838.911,21		8.910.254,96
Numero delle quote in circolazione		1.483.879,944		1.765.784,752
Valore unitario delle quote		4,61		5,05

Movimenti delle quote nell'esercizio	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Quote emesse				
Quote rimborsate	76.478,400	150.847,206	36.691,202	17.888,000

Milano, 22/02/2023

BANCO BPM VITA SpA

 L'Amministratore Delegato

 Domenico Ivan Lapenna

RENDICONTO DEL FONDO INTERNO BPMVITA low volatility 2023/2

SEZIONE REDDITUALE AL 31-12-2022

	Rendiconto al 31-12-2022	Rendiconto esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1. Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2. Dividendi e altri proventi su titoli azionari		
A1.3. Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-373.030,71	37.012,14
A2.1. Titoli di debito		
A2.2. Titoli azionari		
A2.3. Parti di O.I.C.R.	-373.030,71	37.012,14
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-222.595,77	115.020,45
A3.1. Titoli di debito		
A3.2. Titoli di capitale		
A3.3. Parti di O.I.C.R.	-222.595,77	115.020,45
Risultato gestione strumenti finanziari	-595.626,48	152.032,59
B. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
B1. RISULTATI REALIZZATI		
B1.1. Su strumenti negoziati		
B1.2. Su strumenti non negoziati		
B2. RISULTATI NON REALIZZATI		
B2.1. Su strumenti negoziati		
B2.2. Su strumenti non negoziati		
Risultato gestione strumenti finanziari derivati		
C. INTERESSI ATTIVI		
C1. SU DEPOSITI BANCARI		
C2. SU MUTUI E PRESTITI GARANTITI		
D. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
D1. RISULTATI REALIZZATI		
D2. RISULTATI NON REALIZZATI		
E. PROVENTI SU CREDITI		
F. ALTRI PROVENTI		
F1. PROVENTI SULLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI		
F2. PROVENTI DIVERSI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-595.626,48	152.032,59
G. ONERI FINANZIARI E D'INVESTIMENTO (specificare)		
G1. Bolli, spese e commissioni		
Risultato netto della gestione di portafoglio	-595.626,48	152.032,59
H. ONERI DI GESTIONE	-117.320,22	-153.193,68
H1 Commissioni di Gestione	-114.539,06	-150.596,38
H2. Spese pubblicazione quota		
H3. Spese di gestione, amministrazione e custodia	-2.781,16	-2.597,30
H4. Altri oneri di gestione		
I. ALTRI RICAVI E ONERI	2.694,02	32.504,09
I1. Altri ricavi	2.694,02	32.504,09
I2. Altri costi		
Utile/perdita della gestione del Fondo	-710.252,68	31.343,00

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
Rendimento del benchmark		Volatilità del benchmark **	
Differenza		Volatilità dichiarata ***	

* Per le imprese che hanno adottato un benchmark ** indicate soltanto in caso di gestione passiva

*** indicate soltanto in caso di gestione attiva

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione	-8,71	Volatilità della gestione	4,31
		Volatilità dichiarata	4,60

* Per le imprese che non hanno adottato un benchmark

Milano, 22/02/2023

BANCO BPM VITA SpA
 L'Amministratore Delegato
Domenico Ivan Lapenna
Domenico Ivan Lapenna

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSE

Nel Fondo interno assicurativo “BPMVITA low volatility 2023/2” sono confluiti i premi versati dai contraenti della polizza assicurativa a premio unico “BPMVITA target 2023/2”, le cui prestazioni sono collegate alle quote (quota di riferimento) in cui è suddiviso il patrimonio del Fondo.

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA QUOTA

Il valore unitario della quota viene determinato settimanalmente, ogni mercoledì, tranne nei giorni di chiusura delle Borse Valori Nazionali, dividendo il valore complessivo netto del Fondo interno per il numero delle quote riferite allo stesso Fondo interno.

Il valore complessivo netto del Fondo interno, determinato settimanalmente, è pari al valore delle attività del Fondo interno, al netto di eventuali passività, tenuto conto delle spese e degli oneri a carico del Fondo stesso.

Nel presente rendiconto il rendimento della gestione rappresenta la variazione percentuale del valore unitario delle quote dal 31.12.2021 al 31.12.2022.

In considerazione dello stile gestionale adottato, di tipo flessibile, il benchmark non costituisce un indicatore significativo.

La volatilità della gestione rappresenta la deviazione standard annualizzata della serie storica degli incrementi del valore unitario delle quote nel medesimo esercizio di attività.

La volatilità dichiarata rappresenta la volatilità media annua attesa calcolata utilizzando le serie storiche pregresse degli strumenti finanziari di riferimento.

Nel corso di questo periodo il valore della quota di riferimento è stato pubblicato sul sito internet della compagnia con variazione settimanale ogni giovedì e replicato giornalmente sino alla valorizzazione successiva.

La gestione del fondo è stata delegata alla società di gestione Epsilon SGR Spa.

In presenza di accordi con soggetti terzi le utilità riconosciute alla Compagnia, in relazione alle quote di OICR (Fondi Comuni di Investimento) iscritti nel fondo interno, sono state retrocesse al fondo stesso, come previsto dall’art.8 del Regolamento.

La gestione del Fondo interno è annualmente sottoposta a verifica contabile da parte di una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori legali, che accerta la rispondenza della gestione al Regolamento del Fondo ed il calcolo del valore unitario delle quote del Fondo alla chiusura dell’esercizio.

I criteri di valutazione adottati per il calcolo del valore del patrimonio netto del fondo sono i seguenti:

1. le operazioni di compravendita di titoli o di quote di Fondi Comuni di Investimento sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi, gli oneri di gestione e le spese a carico del fondo sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
3. gli interessi attivi sono stati contabilizzati al lordo delle ritenute d’acconto;
4. l’immissione e il prelievo delle quote del Fondo interno sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo;
5. le quote di Fondi Comuni di Investimento sono state valutate all’ultimo prezzo ufficiale, determinato e comunicato dalle Società di gestione;
6. alla chiusura dell’esercizio la valutazione delle quote di Fondi Comuni di Investimento è stata effettuata sulla base degli ultimi prezzi ufficiali calcolati dalle Società di gestione.

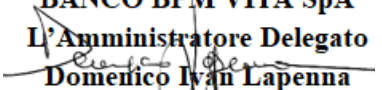
COSTI A CARICO DEL FONDO

Sono a carico del Fondo interno la commissione di gestione, le spese di verifica e revisione del Fondo, le spese di pubblicazione del valore della quota, nonché ogni altra spesa o tassa eventualmente dovuta per legge.

La commissione di gestione del Fondo interno, pari al 1,50% su base annua, è calcolata settimanalmente sul valore del patrimonio del Fondo stesso e prelevata dalle disponibilità del Fondo con cadenza mensile.

Sono a carico della Compagnia tutte le altre spese diverse da quelle indicate nel Regolamento.

Milano, 22/02/2023

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato

Domenico Ivan Lapenna

REGOLAMENTO DEI FONDI

Articolo 1 - Costituzione e denominazione del Fondo Interno

Bipiemme Vita S.p.A. (la “**Compagnia**”) al fine di adempiere agli obblighi assunti nei confronti dei Contraenti di contratti assicurativi denominati “BPMVITA target 2023/2”, ha istituito e gestisce, con le modalità stabilite dal presente Regolamento, un portafoglio di strumenti finanziari denominato “BPMVITA low volatility 2023/2” (il “**Fondo Interno**”).

Il Fondo Interno inizierà la propria attività il 20/12/2016 e la cesserà, salvo proroghe e salvo il caso di liquidazione anticipata descritto nei successivi articoli 11 e 12, il 20/12/2023.

Articolo 2 - Obiettivi e caratteristiche del Fondo Interno

Il Fondo Interno mira a massimizzare l’incremento di valore delle somme che vi confluiscono, nel rispetto delle politiche di investimento previste dal presente Regolamento

Il Fondo Interno costituisce patrimonio distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Compagnia e da ogni altro Fondo gestito dalla stessa. Nel Fondo Interno possono confluire esclusivamente le somme corrisposte a seguito della conclusione di contratti ad esso correlati dalle rispettive Condizioni di Assicurazione.

La partecipazione al Fondo Interno non può essere subordinata a condizioni, vincoli o oneri di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel presente Regolamento.

Il Fondo Interno è suddiviso in quote tutte di eguale valore ed è denominato in Euro.

BPMVITA low volatility 2023/2 è un fondo ad accumulazione e non è pertanto prevista la distribuzione di proventi.

Articolo 3 - Profilo di rischio del Fondo Interno

I rischi connessi al Fondo Interno sono quelli derivanti dalle oscillazioni del valore delle quote in cui è ripartito, oscillazioni a loro volta riconducibili a quelle del valore corrente di mercato delle attività di pertinenza del Fondo Interno.

Lo stile di gestione adottato (gestione flessibile) fa sì che non sia possibile identificare un parametro oggettivo di riferimento (benchmark) con cui confrontare il rendimento del Fondo Interno e, dunque, rappresentativo della politica di investimento del medesimo. Pertanto, ai fini dell’individuazione del profilo di rischio è stata individuata la volatilità media annua attesa, nella misura del 4,60%.

La volatilità media annua attesa è un indicatore sintetico del rischio che esprime la variabilità dei rendimenti del Fondo Interno attesa in un determinato periodo di tempo.

BPMVITA low volatility 2023/2 è caratterizzato da un profilo di rischio medio alto.

In particolare, sono a carico del Fondo Interno i seguenti rischi:

a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ogni strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell’emittente, dall’andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali dell’emittente e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall’andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità dell’emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza. Il rischio finanziario legato all’andamento di tali parametri ricade quindi sul Contraente. Si presti attenzione, all’interno di questa categoria di rischio, ai seguenti:

1. **rischio specifico:** è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle aspettative di mercato sulle prospettive di andamento economico delle società loro emittenti;

2. **rischio generico o sistematico:** è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle fluttuazioni dei mercati sui quali tali titoli sono negoziati;

3. **rischio di interesse:** è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato; queste ultime, infatti, si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) di tali titoli in modo tanto più accentuato, soprattutto nel caso di titoli a reddito fisso, quanto più lunga è la loro vita residua: un aumento dei tassi di mercato comporterà una diminuzione del prezzo del titolo stesso e viceversa;

b) **rischio emittente:** è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), connesso all’eventualità che l’Ente Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare l’interesse o di rimborsare il capitale. Il valore dei titoli risente di tale rischio variando al modificarsi delle condizioni creditizie degli Enti Emittenti;

c) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In linea di massima, i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L’assenza di una quotazione ufficiale può rendere più complesso l’apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;

d) **rischio di cambio:** se presenti posizioni in valute diverse da quella in cui è denominato il Fondo stesso occorre considerare la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione del Fondo Interno e la valuta estera in cui sono denominati i singoli componenti dello stesso e degli effetti che questa variabilità potrebbe portare sul valore dell’investimento;

e) **rischio di controparte:** è il rischio connesso all’eventualità che le controparti finanziarie non siano in grado di rispettare le obbligazioni contrattualmente pattuite, per effetto di un deterioramento della loro solidità patrimoniale. Il rischio legato alla solvibilità della controparte ricade sul Contraente;



f) altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre il Contraente a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione ai Contraenti. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli emittenti.

Articolo 4 - Criteri di selezione degli attivi, politica di investimento e stile gestionale

La composizione del portafoglio del Fondo Interno è orientata principalmente verso quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzati alla direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni.

Gli attivi inoltre potranno essere investiti in:

- quote di OICR nazionali, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, costituiti nel rispetto delle corrispondenti previsioni del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("TUF") e delle relative disposizioni di attuazione e commercializzati nel territorio nazionale;
- quote di OICR esteri, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, che abbiano ottenuto l'autorizzazione per la commercializzazione nel territorio nazionale secondo quanto previsto all'art. 42 del TUF;
- strumenti monetari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

Resta ferma per la Compagnia la facoltà di detenere una parte del patrimonio del Fondo Interno in disponibilità liquide e più in generale la facoltà di assumere, nei limiti previsti dalla normativa applicabile in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche congiunturali, azioni volte a tutelare l'interesse dei Contraenti.

La Compagnia si riserva inoltre la possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati, in coerenza con i profili di rischio e le caratteristiche dei Fondi Interni, con lo scopo di realizzare un'efficace gestione del portafoglio e/o di ridurre la rischiosità delle attività finanziarie e comunque sempre nel rispetto della normativa vigente.

Gli investimenti potranno riguardare quote di OICR promossi, istituiti o gestiti da società di gestione del risparmio o da società di gestione armonizzate appartenenti al Gruppo di cui la Compagnia fa parte.

Inoltre, il Fondo Interno potrà investire in quote di OICR promossi istituiti o gestiti dall'eventuale gestore delegato o da società di gestione del risparmio o da società di gestione armonizzate appartenenti o affiliate al gruppo di cui il gestore stesso fa parte.

Gli investimenti di BPMVITA low volatility 2023/2 possono avere ad oggetto anche strumenti finanziari denominati, direttamente o indirettamente, in valute diverse dall'Euro e, di conseguenza, è esposto al rischio di cambio verso l'Euro. Nella selezione degli investimenti in valuta estera viene tenuto conto del criterio di ripartizione degli stessi in funzione dell'elemento valutario e della conseguente componente aggiuntiva di rischio cambio. La Compagnia ha la facoltà di utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio e tecniche negoziali aventi ad oggetto valori mobiliari finalizzati alla buona gestione.

La politica di investimento consiste nel cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari attuando una gestione del patrimonio del Fondo Interno senza vincoli di asset allocation ossia senza vincoli predeterminati relativamente alle classi di strumenti finanziari, alle aree geografiche, ai settori ed alle valute in cui detto patrimonio viene investito. Essa prevede un'allocazione dinamica e flessibile orientata principalmente verso quote di più OICR, armonizzati e non, azionari, obbligazionari, bilanciati, flessibili e monetari che investono prevalentemente in strumenti del mercato azionario, obbligazionario e altri titoli di debito, sia dell'Area Euro che internazionali, e strumenti del mercato monetario.

Articolo 5 - Gestione del Fondo Interno

La gestione del Fondo Interno e l'attuazione delle politiche di investimento competono alla Compagnia, che vi provvede nell'interesse degli investitori tramite una gestione professionale del patrimonio.

La Compagnia, nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa e finanziaria ed al fine di ridurre il rischio operativo, ha la facoltà di affidare a soggetti esterni, anche appartenenti al Gruppo di cui essa fa parte, la gestione del Fondo Interno, o di delegare a terzi specifiche funzioni inerenti all'attività di gestione del Fondo Interno medesimo. In ogni caso, l'affidamento/delega non implicherà costi aggiuntivi a carico del Fondo Interno, né comporterà alcun esonero o limitazione delle responsabilità della Compagnia, la quale eserciterà un costante controllo sulle operazioni poste in essere dai soggetti affidatari o delegati.

Si precisa che in questa ipotesi i criteri di allocazione del patrimonio del Fondo Interno restano predefiniti dalla Compagnia.

In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti eguali o superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo Interno; il termine "prevalente" investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" tra il 10% e il 30%; infine il termine "residuale" inferiore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo Interno.



La selezione degli investimenti sarà volta a fornire un'esposizione ai mercati azionari, obbligazionari e monetari attraverso un'allocazione dinamica tra le diverse tipologie di attivi, con l'obiettivo di incrementare il valore del Fondo Interno sfruttando le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Lo stile di gestione senza vincoli predeterminati relativamente alle classi di strumenti finanziari, alle aree geografiche, ai settori ed alle valute in cui il patrimonio del Fondo viene investito si basa su strategie degli investimenti di tipo flessibile; total return, che mirano ad ottenere rendimenti positivi con correlazione contenuta rispetto ai mercati finanziari; multiasset, che adottano tecniche di controllo e/o mitigazione del rischio.

Lo stile gestionale basato anche su tecniche di copertura modulate tatticamente attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione dei rischi di mercato che mirano a contenere il rischio del portafoglio.

L'investimento non assicura un profitto sicuro né garantisce alcun risultato, pertanto il Contraente potrebbe incorrere in perdite, parziali o totali delle somme investite.

Articolo 6 - Criteri per la determinazione del valore complessivo netto del Fondo Interno

Il valore complessivo netto del Fondo Interno (il "NAV") è la risultante della valorizzazione delle attività del Fondo Interno al netto dei costi evidenziati al successivo articolo 8.

Ai fini della determinazione del valore complessivo netto del Fondo Interno saranno applicati i seguenti principi contabili:

- le negoziazioni sulle attività finanziarie sono contabilizzate sulla base della conclusione dei relativi contratti, anche se non regolati;
- gli interessi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- gli interessi e gli altri proventi attivi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute di acconto;
- i valori mobiliari quotati sono valutati al prezzo ufficiale pubblicato il giorno di valorizzazione. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle attività, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;
- gli OICR sono valutati in base all'ultima valorizzazione disponibile rispetto al giorno della valorizzazione della quota. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle quote e/o delle azioni degli OICR oggetto di investimento, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;
- il valore delle attività denominate in valuta diversa da quella di riferimento del Fondo Interno viene convertito al tasso di cambio del giorno di valorizzazione pubblicato da Banca d'Italia;
- i valori mobiliari non quotati sono valutati al presunto valore di realizzo;
- la liquidità è computata al nominale.

Attualmente, per la quota di patrimonio investita in parti di OICR, non viene riconosciuto al Fondo Interno alcun credito d'imposta.

Articolo 7 - Valore unitario della quota

Il valore unitario della quota di BPMVITA low volatility 2023/2 (il "Valore della Quota") si ottiene dividendo il NAV del Fondo Interno, calcolato con le modalità previste all'articolo 6 del presente Regolamento, per il numero complessivo delle quote entrambi relativi al giorno di valorizzazione.

Il Valore della Quota viene determinato ogni mercoledì (il "Giorno di Riferimento") sulla base dei prezzi degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo Interno rilevati il lunedì precedente al relativo Giorno di Riferimento. Se il lunedì precedente il Giorno di Riferimento i prezzi di tali attivi fossero indisponibili, il Valore della Quota viene determinato sulla base dei prezzi rilevati il primo giorno lavorativo antecedente detto lunedì.

Qualora il mercoledì coincida con un giorno festivo o di chiusura della Compagnia e comunque qualora la Compagnia, per motivi indipendenti dalla propria volontà, fosse impossibilitata a determinare il Valore della Quota, detto valore verrà determinato il primo giorno utile successivo. La Compagnia sospende momentaneamente il calcolo e/o la pubblicazione del Valore della Quota in situazioni di forza maggiore, che non ne consentano la regolare determinazione e/o pubblicazione. La Compagnia può inoltre sospendere la determinazione del Valore della Quota nel caso di sospensione temporanea dell'attività delle borse o dei mercati regolamentati le cui quotazioni siano prese a riferimento per la valutazione di una parte rilevante del patrimonio del Fondo Interno.

Alla data di costituzione il valore unitario della quota del Fondo Interno è convenzionalmente fissato in Euro 5,00.

Il Valore della Quota, al netto di qualsiasi onere a carico del Fondo Interno, è disponibile sul sito internet della Compagnia ed è pubblicato nelle forme e modi previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

Articolo 8 - Spese ed oneri a carico del Fondo Interno

Sono a carico del Fondo Interno i seguenti costi:

- a) **commissione di gestione:** trattenuta dalla Compagnia per il servizio di asset allocation e per le spese di amministrazione dei contratti, pari ad una percentuale espressa su base annua, nella misura indicata nella seguente tabella.

Fondo Interno	Commissione di gestione annua
BPMVITA low volatility 2023/2	1,50%

La commissione di gestione viene calcolata settimanalmente sul valore patrimoniale del Fondo Interno al netto delle passività e delle spese riportate nel seguente punto b), viene imputata al Fondo Interno settimanalmente e prelevata mensilmente dalle sue disponibilità.

La Compagnia si riserva di modificare il costo massimo della commissione di gestione qualora le condizioni economiche di mercato varino sensibilmente.

In tal caso, la Compagnia ne darà preventiva comunicazione ai Contraenti concedendo agli stessi, anche quando non previsto dalle Condizioni di Assicurazione delle polizze collegate al Fondo Interno, il riscatto del contratto senza vincoli temporali o penali.

b) altri costi gravanti direttamente sul Fondo Interno:

- eventuali oneri di intermediazione inerenti la compravendita di valori oggetto di investimento;
- spese inerenti l'attività svolta dalla Società di Revisione in relazione al giudizio sul rendiconto del Fondo Interno;
- eventuali spese bancarie;
- spese di amministrazione e custodia delle attività del Fondo;
- spese inerenti la pubblicazione del valore della quota;
- imposte e tasse previste dalle normative vigenti.

c) per la parte di attivi investiti in quote di OICR eventuali oneri indiretti ossia:

le commissioni di gestione nella misura massima del 1,50% su base annua; sono previste inoltre eventuali commissioni di incentivo nella misura massima pari al 20% della sovra-performance relativa calcolata rispetto ad un parametro di riferimento.

Si precisa che sul Fondo Interno non potranno gravare le spese relative alla sottoscrizione o al rimborso di OICR Collegati, promossi, istituiti o gestiti da imprese appartenenti allo stesso gruppo della Compagnia

Le eventuali commissioni retrocesse alla Compagnia in relazione alle quote di OICR iscritte nel Fondo Interno saranno riconosciute al Fondo stesso.

Articolo 9 - Rendiconto annuale del Fondo Interno e revisione contabile

Alla fine di ogni esercizio annuale viene redatto il rendiconto del Fondo Interno, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di riferimento. Il rendiconto viene sottoposto al giudizio di una società di revisione iscritta nell'apposito registro previsto dalla normativa vigente.

Il rendiconto, corredato dal giudizio espresso dalla società di revisione, viene inviato all'IVASS e contestualmente depositato presso la sede legale della Compagnia, pubblicato sul sito Internet e reso disponibile presso la Banca Intermediaria.

Articolo 10 - Modifiche al Regolamento del Fondo Interno

Il presente Regolamento potrà essere modificato allo scopo di adeguarsi ad eventuali variazioni della normativa primaria o secondaria di riferimento di tempo in tempo vigente. Potrà essere inoltre modificato nel caso di mutamento dei criteri gestionali, a condizione che il mutamento stesso non sia sfavorevole ai Contraenti.

Le modifiche saranno comunicate ai Contraenti. Tali modifiche saranno inoltre comunicate all'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Articolo 11 – Fusioni ed altre operazioni straordinarie

La Compagnia, senza pregiudizio per i Contraenti, potrà procedere alla fusione o alla scissione o al conferimento del Fondo Interno in altri Fondi Interni assicurativi aventi gli stessi criteri gestionali e caratteristiche similari.

La fusione, la scissione o il conferimento rappresentano operazioni di carattere straordinario che la Compagnia potrà realizzare per motivi particolari, incluso l'accrescimento dell'efficienza dei servizi offerti, la risposta a mutate esigenze di tipo organizzativo ovvero la riduzione di eventuali effetti negativi dovuti ad una eccessiva riduzione del patrimonio del Fondo Interno.

Alle condizioni e nei termini previsti dalla normativa, la Compagnia provvederà ad inviare una comunicazione ai Contraenti contenente le motivazioni che hanno determinato l'operazione di fusione, scissione o conferimento e le relative conseguenze anche in termini economici, la data di effetto dell'operazione, le caratteristiche e la composizione dei fondi interni assicurativi interessati, l'indicazione delle commissioni gravanti sul nuovo fondo interno, i criteri di liquidazione degli attivi del fondo oggetto di fusione e di reinvestimento nel nuovo fondo nonché le modalità adesione o meno all'operazione. Indipendentemente dalla modalità dell'operazione, la stessa non potrà comportare oneri e spese per i Contraenti.

Articolo 12 – Liquidazione del Fondo Interno

La Compagnia si riserva la facoltà, per esigenze particolari e straordinarie quali l'accrescimento dell'efficienza dei servizi offerti, la risposta a mutate esigenze di tipo organizzativo ovvero la riduzione di eventuali effetti negativi dovuti ad una eccessiva riduzione del patrimonio del Fondo Interno, di procedere alla liquidazione del Fondo Interno.

Almeno 60 giorni prima della data stabilita per l'operazione, la Compagnia ne darà preavviso ai Contraenti, fornendo i dettagli dell'operazione stessa. A seguito dell'operazione di liquidazione, i Contraenti interessati avranno la facoltà di chiedere alla Compagnia, mediante raccomandata AR da inviare almeno 30 giorni prima dell'entrata in vigore della modifica, lo switch ad un altro Fondo Interno previsto dalle Condizioni di Assicurazione o il riscatto totale senza applicazione delle commissioni o delle penali eventualmente previste per le ordinarie richieste di switch o di riscatto.

Milano, 22/02/2023

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato
Domenico Ivan Lapenna
Domenico Ivan Lapenna